



GRANDE PARTECIPAZIONE, ANDIAMO AVANTI!

Centinaia di lavoratrici e lavoratori hanno affollato via Flavia, nel corso del presidio organizzato per contestare l'ingiustificato passo indietro del Ministero sul regolamento in materia di lavoro agile.

Durante la manifestazione i lavoratori e i rappresentanti sindacali intervenuti hanno ricordato come il Ministero del Lavoro si era contraddistinto fino a poche settimane fa per essere un Ente all'avanguardia nella regolazione del "work-life balance", attraverso un regolamento che aveva permesso di mantenere alti livelli di efficienza. Hanno altresì ricordato come le nuove disposizioni siano oltremodo illogiche in considerazione della **disastrosa situazione logistica delle sedi del Ministero, su cui andremo a fondo**.

Purtroppo il nuovo regolamento di fatto imposto dall'Amministrazione ha riportato il Ministero del Lavoro indietro nel tempo, non tenendo conto degli anni intanto passati e degli investimenti fatti per poter essere all'avanguardia, riuscendo a mantenere grandi risultati. Forse qualcuno pensava che i lavoratori e il sindacato tutto avrebbero subito questo inutile sopruso e sarebbero tornati volentieri indietro. Invece, la partecipazione e la rabbia dimostrano che è solo iniziata la lotta per convincere l'amministrazione a riprendere la strada che troppo frettolosamente e senza alcuna motivazione ha inteso abbandonare. Per questo, l'assemblea ha concordato che **ciascun lavoratore si atterrà strettamente alle proprie mansioni ed al proprio orario di lavoro, rifiutandosi di svolgere mansioni che non competono al proprio profilo ed evitando il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario**. Ed è solo un ulteriore passo nello stato di agitazione proclamato.

Il grande assente in questa vertenza è il vertice politico del Ministero, che continua a non rispondere alle richieste di incontro dei rappresentanti dei lavoratori, senza degnarsi di dare una risposta o una motivazione plausibile.

La parte politica, invece di girarsi dall'altra parte e far finta di niente, è chiamata urgentemente a intervenire, prendendo atto della fallimentare gestione della questione del lavoro agile - trasformata da questione di ordinaria amministrazione a "caso di Stato".

Su una cosa non c'è alcun dubbio: **noi andremo avanti fino a che non avremo risposte adeguate**, coinvolgendo nella problematica anche le rispettive federazioni nazionali.

Roma, 15 febbraio 2023

FP CGIL
Ariano -
Valentini

CISL FP
Cavo - Sozzi

UIL PA
Casali

Confasal-UNSA
Giovannetti

USB-PI
Sabani

RSU
rsu